

GIU 10
30

"Raffaella Curiel. Arte e Moda": grande successo per la mostra dedicata alla grande stilista triestina

Pubblicato da Caterina Di Iorgi, Blogosfere staff alle 18:00 in A come Attitude



Metti una sera una delle donne più belle ed eleganti dell'alta società triestina come Marina Maroncelli, e una stilista raffinata come **Raffaella Curiel**, e se ti piace il pepe aggiungici uno macinata di testimonial come **Marzotto** e il successo è assicurato!

E' stata questa infatti la ricetta per il grande successo di pubblico che sta avendo **Arte e moda**, un'impostazione dedicata alla stilista di origine triestina **Raffaella Curiel** che si è inaugurata nelle sale di Palazzo Costa giovedì scorso.



La mostra, promossa dalla **F.I.D.A.P.A.** (Federazione Italiana Donne Arti Professioni Affari) - Sezione Trieste in collaborazione con il Comune di Trieste - Assessorato alla Cultura e Direzione Area Cultura, si propone di valorizzare la creatività di Raffaella Curiel.

Si propone al pubblico non solo una rassegna di moda, ma anche d'arte, che trae spunto proprio dalla progettualità di questa creatrice di preziosi abiti da sogno, che intrecciano un'originale e raffinata idea di eccellenza nella grande qualità sartoriale e artistico-artigianale dell'esecuzione.

Nel corso della vernice, per celebrare il cinquantenario della Sezione, la Presidente di F.I.D.A.P.A., Maria Teresa, ha conferito alla stilista il *Premio Donna dell'Anno* che la stessa Presidente ha fatto realizzare.

Preziose le collaborazioni e i contributi al successo della mostra tra cui, per citarne solo alcuni, quella di **Maurizio Campos**, del comitato organizzatore di ITS (International Talent Support) e di Madame Berluti, aperta e visitabile fino al 18 luglio.

MARONCELLI NUOVA PRESIDENTE Alla stilista Raffaella Curiel il premio "Donna Fidapa"



Marina Maroncelli con il direttivo della Fidapa (f. Bruni)

Attivamente impegnata nel sociale, vicepresidente Anlaids onlus del Fvg, Marina Maroncelli è la nuova presidente - la carica è biennale - della sezione storica Fidapa Trieste. Sezione che ha origine intorno al 1930, nei primi anni di vita cioè della Bpw (Business professional Women), ed è stata uno dei primi circoli femminili a far parte della Federazione italiana i cui obiettivi intendono promuovere e sostenere le iniziative delle donne che operano nell'ambito delle arti, professioni, affari.

La Fidapa Trieste, ricostituitasi dopo l'interruzione bellica, nel 1959, è pronta ora a celebrare il **cinquantenario**, ma anche a festeggiare la VI edizione del **premio Donna Fidapa**, che verrà assegnato a una delle più raffinate stiliste di haute couture, la **triestina Raffaella Curiel** - a presentare la manifestazione, Maria Giovanna Elmi -, la cui casa di moda ha compiuto 35 anni di attività. Per quanto riguarda il cinquantenario invece, è stato programmato un comitato coordinato dalla socia Carla Guidoni affiancata da quattro colleghe, in grado di portare un significativo contributo all'evento. Il tutto, in sintonia con il direttivo costituito da **Marianna Accerboni vicepresidente, Michela Ghersetti segretaria, Mariolina Centa tesoriera e Gabriella Bonato Tonon segretaria esecutiva**.

A proposito del tema del biennio poi, il Congresso nazionale della Federazione, tenutosi a Roma a fine settembre, ha stabilito che sia "il percorso del Rispetto: l'esperienza delle donne nella realtà culturale e socio-economica", tema che verrà sviscerato in un'ottica di continuità tra il lavoro svolto e le prospettive future. Rispetto, il cui significato più profondo la neopresidente Maroncelli intende schiudere anche all'alimentazione, allo sport, alla religione, alla salute dei giovani, al denaro.

Riguardo le conferenze, si terrà mensilmente, in sala Baroncini, un'unica manifestazione; verranno organizzati invece, incontri serali, una sorta di "cocktail prolungato" per permettere alle socie più giovani impegnate con il lavoro, di assistere agli incontri. Ma nel programma di Marina Maroncelli c'è anche la collaborazione con le altre associazioni presenti nel territorio, in particolare con la Fidapa Tergeste. Collaborazione, nel segno e nel ricordo sempre vivo del messaggio aperto ai valori dell'amicizia, della generosità e della solidarietà lasciato dalla fondatrice della Federazione, Lena Phillips: "Uniti... possiamo raggiungere le stelle".

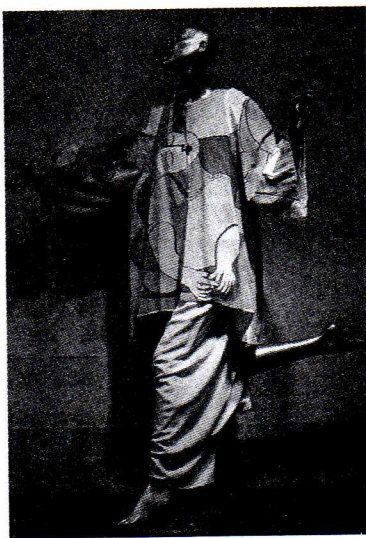
Grazia Palmisano

PALAZZO COSTANZI MOSTRA DEDICATA A RAFFAELLA CURIEL

La stilista triestina che seppe conquistare il mondo

La sala "Umberto Veruda" di Palazzo Costanzi ospiterà, dal 19 giugno al 18 luglio, la mostra "Raffaella Curiel. L'intellettuale della moda", dedicata alla nota stilista di origine triestina. L'allestimento si prefigura come un prestigioso evento di moda e un'importante rassegna d'arte, che evidenzia la singolarità e l'estro «di questa creatrice di preziosi abiti da sogno», ha commentato l'architetto Marianna Accerboni, ideatrice e curatrice dell'esposizione. La mostra, che avrà come testimonial Marta Marzotto e Maria Giovanna Elmi, è promossa dalla sezione giuliana della Fidapa (Federazione italiana donne arti professioni affari) in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura del Comune di Trieste. Nasce dalle forti suggestioni dell'avanguardia mitteleuropea del '900 — in particolare a Trieste e a Vienna — l'impulso creativo di Raffaella Curiel. Ambienti fertili di nuove idee e di ardite provocazioni, in costante dialogo con il movimento Bauhaus e con altri due centri nevralgici della cultura europea dell'epoca: Monaco e Parigi. Cresciuta a stretto contatto con l'alta sartoria (una sua prozia, nei primi anni del '900, gestiva un atelier a Palazzo Smolars), Raffaella Curiel si

trasferì da piccola a Milano dove la madre Gigliola costruì la sua brillante attività nel campo della moda, coniugata con la frequentazione di importanti artisti e intellettuali. Seguendo le orme della madre, la prima italiana a lanciare negli Stati Uniti il *prêt-à-porter*, Raffaella è così diventata una fra le stili-



ste più apprezzate in tutto il mondo, dedicando le sue sfilate — in collaborazione con la figlia Gigliola — ai grandi nomi dell'arte e della letteratura internazionali. «Il filo conduttore della rassegna triestina — ha anticipato Marianna Accerboni — sarà quello di offrire al visita-

tore non solo l'immagine di una sofisticata *couturier*, ma di sottolineare l'aspetto più colto e artistico della sua progettualità nella moda, soprattutto attraverso una ricca serie di abiti molto importanti che la Curiel ha dedicato a grandi artisti e a scrittori come Victor Hugo e Marcel Proust, componendo un mosaico in cui l'arte della moda interpreta l'arte del dipingere e dello scrivere». In evidenza anche le collezioni dedicate alla Mitteleuropa, alla storia dell'arte moderna, alla civiltà africana e a quella asiatica, impreziosite da una serie di raffinati accessori: scarpe, gioielli e le originali pettinature di Oreal abbinate agli abiti in esposizione. La rassegna è completata dai video di alcune sfilate e da un percorso didattico che illustra la genesi dei modelli più significativi realizzati dalla Curiel. All'inaugurazione, sabato 19 giugno alle ore 19.30, verrà consegnato alla stilista un gioiello della pittrice triestina Rossana Longo come premio Donna dell'Anno Fidapa. La serata sarà allietata da uno spettacolo di musica e luce, realizzato dalla curatrice della mostra, con il flautista Stefano Casaccia e il soprano Marianna Prizzon.

Claudio Bisiani

Abiti intessuti con i fili d'oro dell'arte

Mostra a Palazzo Costanzi dedicata a Raffaella Curiel

Trieste premia il coraggio di Raffaella Curiel dedicandole la mostra "Arte e Moda. Raffaella Curiel", aperta fino al 18 luglio nella Sala Umberto Veruda di Palazzo Costanzi. Un ritorno denso di emozione e gratitudine quello della stilista nel capoluogo giuliano, ma anche di affetto e riconoscimento da parte del folto pubblico intervenuto all'inaugurazione. In scena i preziosi abiti della stilista che

rappresentano la sua passione per l'arte, la letteratura e i viaggi a cui ella si ispira per le collezioni di moda. Del resto lo ha detto lei stessa, ringraziando il "suo" sindaco, intervenuto alla serata, di «aver lavorato nell'arte talmente tanto da farla divenire la sua più grande gioia, immergendosi in essa totalmente». Visibilmente emozionata, la Curiel, circondata da un pubblico composto per lo più da

donne di ogni età, tra cui spiccava

la nipote Gigliola, madre di Raffaella, raccoglie il testimone trasferendosi a Milano, dove seppre brillantemente coniugare nel suo atelier l'alta aristocrazia, gli artisti, gli intellettuali e i nuovi ricchi. Gigliola è stata, fra l'altro, la prima stilista italiana a introdurre il prêt-à-porter negli Stati Uniti, dove lanciò con grande successo il famoso "Curielino", l'abito pronto da indossare dalla mattina alla sera. Il compito di portare avanti la

tradizione è andato inevitabilmente alla figlia Raffaella formatasi fin da giovane alla severa scuola materna. Firmata la prima collezione nel 1961, a partire dagli anni '80 le sue sfilate sono dedicate ai grandi protagonisti dell'arte e della letteratura: Raffaella Curiel, detta Lella, unisce così moda e cultura ispirandosi a Klimt, Balla, Schiele, Depero, Van Gogh, Matisse, Vermeer, Velasquez solo per fare alcuni nomi. Da tempo ad affiancarla è la figlia Gigliola, che firma gli accessori e due collezioni di prêt-à-porter all'anno, mentre Raffaella firma l'alta moda con due collezioni annuali. La stilista nel 1992 ha aperto il suo primo *showroom* a New York e nel '96 un *corner* di prêt-à-porter anche in Giappone. Nel 2005 Trieste le ha tributato, quale figlia illustre, il San Giusto d'Oro da parte dei cronisti del Friuli Venezia Giulia. A ricordarlo è stato il sindaco Roberto Dipiazza, ammirando gli abiti

esposti, da quelli scintillanti di colori ai mo-

destri di ogni età, tra cui spiccava la contessa Marta Marzotto in veste di *testimonia*, ha preso visione dei modelli esposti scambiando commenti di gratitudine ed apprezzamento con i presenti in sala, tra cui sembra ci sia stata anche la tata storica della famiglia Curiel, quasi novantenne, giunta apposta per l'occasione da Pordenone. La presidente della Fidapa, Federazione Italiana Donne Arti Professioni Affari, Marina Maroncelli, che in collaborazione con l'assessorato comunale alla Cultura ha promosso la rassegna dedicata a Raffaella Curiel, ha consegnato alla stilista il Premio Donna dell'Anno, riservato a donne di spessore, di origine triestina, distinte per le loro attività. Un gioiello scultoreo da indossare con orgoglio nel mondo in nome «di quell'imprenditoria femminile, creatività, tenacia, volontà, stile, eleganza insite nel dna della donna triestina diversa da tutte le altre», ha spiegato la Maroncelli. La parola è quindi andata all'architetto Marianna Accerboni, curatrice della mostra, che ha sintetizzato la storia artistica di Raffaella Curiel, dalla prozia Ortensia che nel primo '900 gestiva l'atelier più prestigioso

eccellenti o provenienti dal suo archivio; la Curiel, che tra le sue clienti annovera Hillary Clinton, Margaret Thatcher, Letizia Moratti, non si è mai fermata, né intende farlo, nell'esplorazione delle civiltà, dall'asiatica all'africana a quella russa e dell'arte moderna, da Picasso a Frida Kahlo. Oltre ai vestiti ed accessori, la rassegna propone anche un iti-

eccellenti o provenienti dal suo archivio; la Curiel, che tra le sue clienti annovera Hillary Clinton, Margaret Thatcher, Letizia Moratti, non si è mai fermata, né intende farlo, nell'esplorazione delle civiltà, dall'asiatica all'africana a quella russa e dell'arte moderna, da Picasso a Frida Kahlo. Oltre ai vestiti ed accessori, la rassegna propone anche un iti-

